

# QUATTORRUOTE

Mercato

## Il peggior marzo di sempre



**Alberto Vita**

Pubblicato il 17/04/2020



Un **breve termine** azzerato e un **lungo termine** in calo verticale. L'emergenza **coronavirus** ha colpito, e pesantemente, anche il settore del noleggio, facendo crollare le nuove immatricolazioni dei due segmenti nel mese di marzo e nei primi 15 giorni di aprile. I numeri di Dataforce arrivano dopo un bimestre che già aveva mostrato la corda, con un -5,98% a gennaio e un -8,78% a febbraio nelle auto: con sole 28.521 targhe contro le 194.962 del 2019, il segno meno nello scorso mese per il comparto è stato dell'85,37%, risultato di un -79,9% per il lungo termine e un -97,23% per il breve. Con i primi 15 giorni di aprile che parlano di sole 100 unità immatricolate contro le 9.000 dello stesso periodo dello scorso anno e le nove (nove!) targhe contro le 11.500 nel 2019 per il breve termine. Nel cumulato del trimestre, le immatricolazioni delle autovetture del comparto sono a un -35,48% (347.922 targhe rispetto alle 539.280 del 2019), con un -22,88% per il lungo termine (56.462 nuove targhe rispetto alle 73.217 del primo trimestre 2019). Il breve è a -30,84% (da 62.275 a 43.069). Male anche i furgoni, con un -75,98% a marzo, che porta il risultato trimestrale a -30,7%, con 30.314 nuove targhe contro le 43.791 del primo trimestre 2019.

**Le richieste del settore.** Di fronte a questo vero e proprio disastro che non ha avuto eguali nella storia, le associazioni di settore all'unisono chiedono provvedimenti straordinari al governo. "Le misure trasversali adottate per salvaguardare la liquidità delle imprese e garantirne la sopravvivenza in questa crisi epocale, erano assolutamente essenziali e sono ovviamente benvenute, così come è essenziale che esse siano rese immediatamente operative e facilmente utilizzabili", ha commentato Andrea Cardinali, direttore generale dell'**Unrae**, sottolineando anche le richieste per il mondo corporate portate all'attenzione dell'esecutivo da **Aniasa**: "Per l'auto aziendale, in particolare, è ormai ineludibile allineare la fiscalità italiana agli standard europei, rispetto ai quali è da troppi anni penalizzata. Innanzitutto, serve la piena detraibilità dell'Iva per tutti i soggetti che la vedono ancora limitata al 40%, in deroga alla normativa comunitaria. E poi, naturalmente, ci vogliono la deducibilità dei costi, con il 100% di quota ammortizzabile come nella maggior parte dei mercati, e l'aumento a 50mila euro del tetto massimo, fermo da anni (senza nemmeno l'adeguamento Istat) a un valore totalmente inadeguato. Per i veicoli commerciali, invece, va introdotto un superammortamento sui beni strumentali nuovi, ma al 150% anziché al 130%: una misura che in passato ha dimostrato di funzionare egregiamente, nonché di autofinanziarsi, e che potrebbe sostenere un settore come il trasporto merci già duramente provato prima dell'emergenza virus". Punti che trovano d'accordo anche il presidente dell'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, Massimiliano Archiapatti: quest'ultimo, tra i suggerimenti, aggiunge anche l'estensione dell'ecobonus alle auto usate Euro 6.

**Le società.** Gli scarsi volumi dello scorso mese hanno colpito tutti gli attori dell'Nlt, permettendo di chiudere il primo trimestre in positivo, tra auto e veicoli commerciali leggeri, solo a una manciata di operatori: si tratta di Mercedes-Benz Charterway (+36,5%), Free2move Lease (+33,3%), Gfc (+12%), Volkswagen Financial Service (+10,6), Sifà (+9,4%) e Rent2Go (+9%). Il noleggio a breve che, invece, aveva iniziato positivamente l'anno (con un +19,19% nelle auto e un sostanziale pareggio nei Vcl), è sprofondato in profondo rosso dopo l'ecatombe di marzo: parliamo di un -31,4%, con sole 748 vetture e 107 veicoli commerciali leggeri immatricolate in un mese in cui l'inflottamento in vista della Pasqua e dell'estate è solitamente massiccio. Tra gli operatori, tutti con pesanti segni meno, ai primi tre posti ci sono ancora Hertz, Avis e Locauto.

## Il mercato del noleggio auto registra il peggior marzo della sua storia

di [Maria Francesca Moro](#)

*Quello appena trascorso è stato il peggior marzo della storia per il noleggio. L'emergenza coronavirus ha causato il blocco di quasi tutte le attività lavorative, portando al crollo delle vendite, alla posticipazione delle consegne e all'interruzione del flusso di nuovi ordini.*

Il mercato del **noleggio auto a lungo e breve termine** ha registrato il peggior **marzo** della sua storia, a causa del **Coronavirus**: lo confermano i dati raccolti da **Dataforce**.



Come **ci ha sottolineato il Country Manager per l'Italia Salvatore Saladino** nei giorni scorsi, la drammatica situazione generata dalla diffusione della pandemia del **Covid-19** sta avendo serie ripercussioni sul **mercato del noleggio**, evidenziate dai dati di mercato delle immatricolazioni. La chiusura degli impianti di distribuzione e il blocco delle attività lavorative ha causato un crollo di ordini e consegne.

### I DATI DI MARZO

A marzo **le immatricolazioni sono precipitate a -85,37%**, passando dalle 194.962 del 2019 alle sole 28.521 di quest'anno. La crisi ha toccato in egual misura tutti i canali. Gli acquisti privati sono scesi dell'82,39%, quelli aziendali del 78,03%. **Il noleggio a lungo termine ha segnato un -79,9% e il noleggio a breve termine, a -97,23%, non ha targato praticamente nulla.** Così come le auto-immatricolazioni dei dealer e dei costruttori/importatori, diminuite del 95,1%.

*Nel cumulado del trimestre, il noleggio a lungo termine ha registrato un calo del 22,88%, ovvero un decremento di 16.755 unità, con 56.462 nuove targhe rispetto alle 73.217 del primo trimestre 2019. Il breve termine è sceso invece del 30,84%, passando da 62.275 a 43.069 immatricolazioni.*

### VEICOLI COMMERCIALI

Sul versante dei **veicoli commerciali leggeri**, il saldo trimestrale è negativo di 30,78 punti percentuali. Sono stati immatricolati 30.314 LCV contro i 43.791 del trimestre precedente. Il **noleggio a lungo termine degli LCV** ha segnato un calo di 3.526 targhe, pari al 32,05%; quello a breve si è posizionato a -29,38%, con 1.380 immatricolazioni anziché 1.954.

## UNRAE

*“Il tracollo senza precedenti di marzo, peraltro foriero di un aprile ancora peggiore, ha portato il primo trimestre a una chiusura disastrosa in tutti i comparti del mercato autoveicoli, senza ovviamente risparmiare il **noleggio**, con un consuntivo che per il breve termine è ancora peggiore che per il lungo termine”* spiega **Andrea Cardinali**, direttore generale dell’Unrae, ribadendo che *“per evitare il collasso l’automotive ha bisogno di misure verticali, specifiche per il settore”*.

*“Da questo blocco totale, infatti, la domanda di autoveicoli uscirà prostrata, per la gravissima recessione economica che colpirà imprese e famiglie, e serve quindi un sistema integrato di provvedimenti urgenti per rimettere in moto il mercato – spiega Cardinali – : occorrono risorse ingenti, che però ritornerebbero all’Erario velocemente e con gli interessi, e che avrebbero anche un impatto ambientale estremamente positivo. Per l’auto aziendale, in particolare, è ormai ineludibile **allineare la fiscalità italiana agli standard europei**, rispetto ai quali è da troppi anni penalizzata. Innanzitutto, quindi, la piena detraibilità dell’IVA per tutti i soggetti che ancora la vedono limitata al 40%, in deroga alla normativa comunitaria. E poi naturalmente la deducibilità dei costi, con il 100% di quota ammortizzabile come nella maggior parte dei mercati, e l’aumento a 50mila euro del tetto massimo, che oggi è fermo da anni (senza nemmeno l’adeguamento ISTAT) ad un valore totalmente inadeguato”*.

*“Per i **veicoli commerciali**, invece, serve un **superammortamento sui beni strumentali nuovi**, ma al 150% anziché al 130%: una misura che ha dimostrato in passato di funzionare egregiamente, nonché di autofinanziarsi, e che potrebbe sostenere un settore come il trasporto merci già durante provato prima della emergenza virus. Il settore automotive riveste un tale peso, sia sul PIL che sul gettito fiscale, da qualificarsi assolutamente come area di Intervento prioritaria per la ripresa economica del nostro paese”*.

## ANIASA

*“Si sta verificando quanto a febbraio avevamo anticipato al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Paola De Micheli** con il pesante impatto della crisi del noleggio su tutta la filiera automotive – spiega **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa – In assenza di adeguati interventi di sostegno, gli acquisti d’auto da parte delle imprese del settore sono destinati a crollare ulteriormente. Bisogna già oggi guardare anche al dopo emergenza. Per alimentare la ripartenza, è necessario prevedere misure in grado di generare un effetto volano per l’industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo anche sulle casse dell’Erario”*.

**Leggi anche: [le proposte di Aniasa per rilanciare il renting](#)**

*“Auspichiamo che nel prossimo **Decreto anti-crisi Aprile** trovino effettivamente spazio le annunciate misure per supportare adeguatamente le diverse anime della filiera del turismo e, tra queste, le attività di autonoleggio. Misure che andranno affiancate nei prossimi mesi a una efficace campagna promozionale per rilanciare le attività turistiche nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall’emergenza di questi mesi. Per guidare la ripresa del mercato automotive abbiamo avanzato al Governo tre utili proposte: il ripristino del superammortamento, la revisione della tassazione sull’auto aziendale e l’estensione dell’Eco-bonus alle auto usate Euro 6”* aggiunge Archiapatti.

## *Emergenza Coronavirus*

### **Aniasa: automotive, fermi 1,1 milioni di lavoratori**

Oltre 1 milione i lavoratori del settore automotive costretti al fermo per l'emergenza coronavirus



Sono circa 1.110.107 i lavoratori europei impiegati nel settore automobilistico che in questo momento sono colpiti da arresti di fabbrica a seguito della crisi generata dalla pandemia di Sars-Cov2. Ad elaborare i dati e' l'Associazione europea dei produttori di automobili (Acea).

Così il comunicato diffuso in queste ore da Aniasa, l'associazione che rappresenta le imprese che svolgono attività di noleggio veicoli, car sharing e servizi collegati alla mobilità.

Questa cifra - sottolinea l'associazione - si riferisce solo alle persone direttamente impiegate dai produttori di automobili, camion, furgoni e autobus: l'impatto sulla piu' ampia catena di approvvigionamento automobilistica e' ancora piu' critico.

Finora le perdite di produzione in tutta l'UE - chiude il comunicato - a causa di arresti di produzioni ammontano ad almeno 1.231.038 veicoli a motore. La durata media delle chiusure e' al momento di 16 giorni lavorativi. Le perdite di produzione sono ovviamente destinate ad aumentare se si estendono gli arresti o si arrestano ulteriori impianti.